



Milano

CASTELLO  SFORZESCO

martedì 10 maggio 2016, ore 18.00
Biblioteca d'Arte del Castello
Sforzesco

"La *Maddalena*: un capolavoro di
Giovanni Angelo Del Maino per il
Castello Sforzesco".

Relatore: Raffaele Casciaro

Introduce: Claudio Salsi, Direttore
Settore Soprintendenza Castello, Musei
Archeologici e Musei Storici



Giovanni Angelo Del Maino è uno scultore lombardo attivo tra la fine del Quattrocento e gli anni Trenta del Cinquecento, contraddistinto da una intensa carica emotiva che la critica più recente attribuisce all'influenza esercitata dall'opera di Leonardo, in particolare dalle figure del Cenacolo. È noto per aver realizzato ancone e pale d'altare, per le quali ha collaborato con i maggiori pittori del suo tempo, ma tra le sue opere più riuscite e di maggiore comunicazione ci sono i *Compianti*, grandi composizioni in cui mette in scena otto figure a grandezza naturale che riproducono il pianto delle pie donne sul corpo morto del Cristo.

Il Comune di Milano ha appena acquistato una statua di *Maddalena* proveniente da uno di

questi *Compianti*, di cui sono note solo cinque statue, fra cui un *Nicodemo* che fa già parte delle collezioni del Castello Sforzesco dal 1994.





Milano

CASTELLO  SFORZESCO

La raccolta del Castello Sforzesco è nota per presentare una selezione molto qualificata di sculture quattro e cinquecentesche e comprende tra l'altro, oltre al *Nicodemo*, un Cristo Crocefisso e una gruppo della Pietà attribuibili a Del Maino: è quindi evidente che la raccolta di sculture lignee del Castello, già di per sé di altissimo livello, è risultata straordinariamente valorizzata dall'acquisto della *Maddalena* e dalla possibilità di mostrare due sculture provenienti dallo stesso contesto.

In passato si è proposto di identificare il *Compianto* a cui le due statue appartengono in uno realizzato da Giovanni Angelo per il santuario di Morbegno (Sondrio) e documentato nel 1518; questa ipotesi è stata messa in discussione prima in una mostra dedicata alla scultura lignea lombarda del Rinascimento realizzata al Castello Sforzesco nel 2005 e poi in un articolo pubblicato nel 2010 sulla *Rassegna di Studi e di Notizie*, bollettino delle Raccolte artistiche e delle Raccolte grafiche e fotografiche del Castello Sforzesco, soprattutto in seguito al ritrovamento, nello stesso santuario, di una scultura di *Madonna svenuta* che dovrebbe appartenere al *Compianto* eseguito in loco e che per misure non può invece appartenere al *Compianto* da cui viene la *Maddalena*, in cui peraltro la Vergine è già presente.

Resta quindi il dubbio sulla provenienza del *Compianto* di cui il Castello ricostruisce oggi l'unità di due figure. L'analisi stilistica sembra tuttavia indirizzare verso una collocazione piuttosto tarda nel percorso dello scultore e forse si potrebbero collegare le statue al "Sepulcro" comprendente le figure della Vergine, della *Maddalena*, di Giovanni Evangelista e di altri personaggi, che venne eseguito nel 1529 per la chiesa dell'Annunziata di Piacenza e che è andato disperso.

Raffaele Casciaro, storico dell'arte, professore associato di Museologia e Storia della Critica d'Arte e del Restauro all'Università del Salento, si è laureato a Lecce, ha conseguito il perfezionamento in Archeologia e Storia dell'Arte e il dottorato di ricerca in Storia e Critica dei Beni Culturali all'Università Statale di Milano ed è stato borsista presso il Metropolitan Museum di New York e il Getty Research Institute di Los Angeles.



Milano

CASTELLO  SFORZESCO

Campo prediletto dei suoi studi sono gli ambiti di produzione artistica e più in generale di geografia artistica meno indagati dalla critica, come la scultura in legno in diversi territori italiani (Lombardia, Marche, Basilicata, Campania) o l'uso artistico della cartapesta, non solo nel Salento ma anche in rapporto alle sue origini toscane, venete e transalpine. Ha curato o co-curato mostre di scultura rinascimentale a Milano, Camerino, Lecce, e collaborato a diverse altre dal Piemonte alla Calabria. Tra le sue pubblicazioni, la monografia sulla "Scultura lignea lombarda del Rinascimento", saggi in riviste come "Prospettiva", "Nuovi Studi" e "Annali di Critica d'Arte" e curatele di volumi atti di convegni internazionali sulla policromia nella scultura e sulla scultura polimaterica. È presidente dal 1997 dell'Associazione culturale "Sala delle Asse" a Milano, che si occupa di divulgazione e di fund raising per i Beni Culturali.



CIVICHE RACCOLTE
D'ARTE APPLICATA

